



BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

Andrea ENRIA

Presidente del Consiglio di vigilanza

On. Marco Zanni
Membro del Parlamento europeo
Parlamento europeo
Rue Wiertz 60
1047 Bruxelles
Belgio

Francoforte sul Meno, 22 febbraio 2019

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-007

Onorevole Zanni,

La ringrazio dell'interrogazione che mi è stata trasmessa con lettera del 1° febbraio 2019 da Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

I Suoi quesiti riguardano principalmente il modo in cui la BCE svolge le proprie prove di stress e il motivo per il quale nel 2016 e nel 2018 si è avvalsa di un particolare fornitore di servizi esterno per queste attività.

Nel 2016 e nel 2018 la Vigilanza bancaria della BCE ha effettuato le prove di stress a livello di UE dell'Autorità bancaria europea (ABE) per le banche dell'area dell'euro, nonché una prova di stress interna della BCE nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) per gli enti significativi non soggetti all'esercizio di stress dell'ABE. Le prove di stress sono condotte in genere ogni due anni, sono portate a termine entro quattro-nove mesi e richiedono il contributo di un gran numero di esperti di analisi dei rischi e di gestione di progetti. Il carico di lavoro che ne deriva si aggiunge ai consueti compiti di vigilanza bancaria della BCE. In passato, poiché le risorse necessarie non potevano essere fornite soltanto dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti, si è dovuto ricorrere all'ausilio di consulenti per lo svolgimento di queste attività.

Riguardo alle misure specifiche assunte per prevenire i conflitti di interesse e per tutelare la riservatezza delle informazioni rese disponibili ai consulenti, La invito a fare riferimento alle risposte fornite lo scorso anno dall'ex Presidente Nouy all'onorevole Viegas¹, membro del Parlamento europeo, e all'onorevole Schäffler², deputato del Bundestag tedesco. In quanto autorità di vigilanza, la BCE e il proprio personale sono soggetti agli obblighi di segreto professionale sanciti nel Protocollo sullo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea e nella normativa dell'UE in materia. In aggiunta, la BCE è tenuta ad assicurare che i propri consulenti siano vincolati a obblighi equivalenti di segreto professionale. Pertanto la BCE richiede a propri consulenti la rigorosa osservanza di queste regole, mediante disposizioni contrattuali che prevedono stringenti misure di riservatezza. Tali misure assicurano che i consulenti osservino un livello

¹ https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.mepletter180711_Viegas.en.pdf.

² https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.mepletter181001_Schauble.en.pdf.

di segreto professionale equivalente a quello applicabile agli addetti alla vigilanza in conformità della normativa pertinente. In base a queste misure, al fornitore di servizi è severamente vietato, fra l'altro, trasmettere dati riservati a persone non autorizzate, ossia non direttamente coinvolte nella prestazione di servizi per la prova di stress in questione. Ogni violazione delle pertinenti disposizioni contrattuali di riservatezza è soggetta a una penale.

Inoltre, la BCE applica severi requisiti contrattuali per prevenire i conflitti di interesse riguardanti il fornitore di servizi esterno e il suo personale, ivi comprese misure che comportano la rigorosa separazione delle funzioni, ovvero tra il gruppo incaricato della prova di stress e gli addetti ad altre mansioni. A questo riguardo, La invito a consultare le lettere agli onorevoli Viegas e Schäffler citate in precedenza.

Nella Sua interrogazione Lei menziona anche le risorse tecniche per lo svolgimento dell'esercizio di stress della BCE. Queste risorse, compresa l'infrastruttura informatica, sono disponibili presso la BCE. Il ruolo centrale è svolto da un sistema informatico appositamente sviluppato per le prove di stress, lo Stress Test Accounts Reporting (STAR). È stato introdotto per la prova di stress dell'ABE condotta a livello di UE nel 2018 e ha consentito di migliorare l'efficienza dell'esercizio in tutte le sue fasi.

Come per la prova di stress della BCE del 2017 al di fuori dell'ambito ABE, l'analisi di sensibilità al rischio di liquidità avviato quest'anno dalla BCE non richiede il coinvolgimento di consulenti. Essendo concepito come strumento modulabile in funzione dell'impianto della prova di stress, STAR sarà utilizzato anche quale ausilio all'analisi di sensibilità del 2019.

Per la prossima prova di stress dell'ABE condotta a livello di UE nel 2020, come osservato nella lettera dell'8 novembre 2018 dell'ex Presidente Nouy all'onorevole Schäffler³, il Consiglio direttivo ha deciso nel 2018 di assumere presso la BCE altro personale destinato alle prove di stress, riducendo quindi il ricorso ai consulenti per questo esercizio di stress e per quelli futuri.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti.

[firma]

Andrea Enria

³ https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.mepletter181108_Schauble.en.pdf.